



Centro Studi in imprese cooperative, sociali ed enti non profit

**IL VALORE CREATO DALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
PER I BUDGET PUBBLICI
IL CASO DELLA COOPERATIVA ORIZZONTE
2018**



Autore:

Socialis Centro Studi

Dipartimento di Economia e Management – Università degli studi di Brescia

Data di pubblicazione:

SETTEMBRE 2019



Sommario

1. Introduzione.....	4
2. Il metodo utilizzato: VALORIS	5
3. Il valore creato dalla cooperativa Orizzonte nel 2018	8
4. Conclusioni.....	10



1. Introduzione

Il presente studio, condotto con la cooperativa Orizzonte, consente di dare visibilità del valore che la stessa crea nei confronti della collettività in cui è inserita. Molto spesso si sente parlare di “misurazione d’impatto”, di “valutazione degli esiti”, e per una cooperativa sociale di tipo B questo significa molte cose: da un lato verificare il raggiungimento del primario obiettivo del reinserimento lavorativo del personale svantaggiato; dall’altro quantificare l’impatto economico che questo produce.

Reinserire una persona al lavoro, soprattutto se è una persona che generalmente resta ai margini del mercato occupazionale, significa ridarle dignità, speranza, migliorare dunque la qualità della sua vita. D’altro canto, però, l’inserimento lavorativo in cooperativa sociale va visto come una vera e propria policy di sostegno all’occupazione. Le politiche attive del lavoro, in Italia, non possono non considerare l’inserimento lavorativo in cooperativa sociale come una delle modalità più efficaci ed efficienti. Il presente studio aiuta proprio a comprendere se, per la cooperativa considerata, l’inserimento lavorativo ha creato valore per i budget pubblici, dando per scontato che si è creato valore sociale per le persone inserite. Se le cooperative creano valore, questo significa che la policy ha funzionato, che l’intervento tramite cooperativa sociale di tipo b è un intervento che “si spesa” e si autosostiene, e che quindi lo stesso va promosso. Per valutare l’impatto della cooperazione sociale di tipo B sui budget pubblici si è proceduto ad analizzare l’annualità del 2018 della cooperativa Orizzonte tramite uno strumento di misurazione basato sull’analisi costi benefici, di seguito presentato.

Non è da escludersi che la cooperativa mostri risultati negativi, è opportuno sottolineare che questo non significa che la cooperativa non abbia inserito in maniera accurata il personale svantaggiato al lavoro, ma può dipendere da altri fattori, quali l’andamento economico della cooperativa, la dimensione della stessa, la “gravità” dei soggetti svantaggiati o la loro alternativa occupabilità.

Il risultato consente di dare visibilità al valore economico che la cooperativa consente di creare, da considerarsi nella più ampia valutazione del ruolo che la stessa gioca all’interno di una comunità.



2. Il metodo utilizzato: VALORIS

L'analisi degli effetti economici della cooperazione sociale di tipo B sui budget pubblici è condotta tramite il metodo di valutazione "VALORIS" che si basa sull'analisi costi-benefici. In questo caso i costi e benefici sono quelli derivanti dalla presenza di una cooperativa sociale di tipo B che inserisce soggetti svantaggiati al lavoro. Per definire le variabili sono stati considerati gli studi sul tema con la differenza che le precedenti analisi miravano a definire i benefici di un gruppo di aziende, nel medio periodo e su una specifica area, regione o territorio. VALORIS si basa su variabili di tipo aziendale, calcolate anno per anno e provenienti da fonti informative interne. Per la definizione dei fabbisogni informativi e per la raccolta dei dati presenti nelle aziende, sono stati coinvolti 12 imprenditori sociali. È stata inviata loro la bozza del modello di valutazione, chiedendo la loro opinione sulla fattibilità e replicabilità dei calcoli. Raccolte le risposte, il modello è stato rivisto e sottoposto nuovamente agli imprenditori, al fine di renderlo definitivo. Sono inoltre state condotte interviste con rappresentanti della Pubblica Amministrazione (Responsabile ASL, Assessori ai Servizi Sociali, Assistenti Sociali, Responsabile Nucleo Integrazione Lavorativa) al fine di migliorare il modello. Il risultato, definito con la partecipazione di diversi stakeholder, è VALORIS: uno strumento aziendale che la singola impresa può presidiare, comprendere e utilizzare annualmente, come metodo di auto-valutazione e come strumento di comunicazione verso l'esterno.

Partendo dalla letteratura sul tema, sono stati definiti i seguenti effetti economici delle cooperative sociali di tipo B sui budget pubblici.

I benefici che le cooperative sociali di tipo B creano per i budget pubblici sono:

- Imposte sui redditi versate da parte dei lavoratori svantaggiati;
- IVA prodotta dai lavoratori svantaggiati;
- Spese pubbliche evitate grazie al miglioramento delle condizioni dei soggetti inseriti: servizi sociali e sanitari, reddito minimo da garantire, pensione d'invalidità, ecc.
- Costi per i budget pubblici:
- Esenzioni fiscali per le cooperative sociali;
- Contributi pubblici garantiti alle cooperative sociali per il reinserimento delle persone al lavoro.

Inoltre, grazie alle interviste condotte con gli imprenditori e i rappresentanti della P.A., è stata identificata la modalità per calcolare il costo per la Pubblica Amministrazione e per la società di un soggetto svantaggiato



disoccupato, basato sul reddito minimo che lo Stato dovrebbe garantirgli per vivere.

L'analisi costi-benefici si basa dunque sulla seguente formula:

$$\begin{array}{c} \text{Costo di un soggetto svantaggiato disoccupato} \\ \uparrow \\ \underbrace{(VAT - STW - TEW) + Svantaggiato * \{ [TPI + SAP + (MVI - EPW - IDP)] - [COS + STP] \}} \\ \downarrow \qquad \qquad \qquad \downarrow \end{array}$$

(Costi-benefici dell'organizzazione) + (Costi-benefici del singolo soggetto svantaggiato)

VAT: IVA creata dal lavoro del personale svantaggiato

STW: Contributi erogati dalla P.A. alla cooperativa

TEW: Esenzioni fiscali garantite alla cooperativa

TPI: Imposte sul reddito persone fisiche

SAP: Risparmio per posizioni alternative del soggetto svantaggiato. Grazie al lavoro, la persona non usa (o reduce l'utilizzo) di strutture pubbliche quali ospedali, comunità terapeutiche, carcere, ecc.

MVI: Minimo reddito vitale

EPW: Spese sostenute dalla cooperativa a favore dei soggetti svantaggiati (mensa, medicine, affitto, ecc.)

IDP: Interruzione della pensione di invalidità

COS: Defiscalizzazione dei contributi e degli oneri sociali sui salari dei soggetti svantaggiati.

STP: Contributi pubblici ottenuti per il singolo soggetto

VALORIS è composto da diverse pagine, una riguardante il valore creato dall'azienda e una per ogni classe di svantaggio. Oltre alle 5 classi di svantaggio previste per la legge italiana, nella ricerca è stata considerata la classe di soggetti non certificati, ma "segnalati" dalle Amministrazioni Pubbliche per generico disagio sociale, categoria che negli ultimi anni sta assumendo dimensioni piuttosto rilevanti e che rientra nella definizione di svantaggio data dall'Unione Europea.



Il calcolo non è generico, ma viene effettuato persona per persona; considera l'anno trascorso, quindi con dati certi, a consuntivo; e prende spunto da:

- dati di bilancio, ad esercizio ormai chiuso;
- dati della gestione risorse umane e da documenti quali CUD, ecc. (ore lavorate, stipendio percepito, Irpef versata);
- valutazioni della situazione e dei bisogni socio-sanitari ed assistenziali effettuati dai responsabili sociali (coloro che si occupano del percorso di riabilitazione ed inserimento del soggetto svantaggiato).

Il calcolo è prudenziale: in ogni caso di "scelta tra alternative", la valutazione è a favore della soluzione meno onerosa per l'Amministrazione Pubblica.

Dall'inserimento dei suddetti dati, VALORIS permette di ottenere il risparmio del singolo, che andrà sommato a quello di tutti i soggetti inseriti e al valore creato dall'azienda nel suo totale.

Tale risultato deve essere aggiornato periodicamente, tendenzialmente alla fine di ogni esercizio, oltre che nei dati economici e reddituali, anche nella valutazione del "posizionamento alternativo" effettuata in maniera oggettiva dallo staff responsabile del percorso di inserimento, al fine di determinare la minore o maggiore gravità del singolo caso analizzato, e di conseguenza il costo ad essa collegato.

Il presente rapporto di ricerca contiene gli esiti dell'applicazione del metodo VALORIS alla cooperativa Orizzonte. Sarà presentato il risultato del 2018 ed in seguito verranno esposte le conclusioni tratte.

3. Il valore creato dalla cooperativa Orizzonte nel 2018

Orizzonte nel 2018 ha inserito al lavoro 36 persone, di cui 6 tramite tirocinio. **Il totale del valore creato per la PA è di € 34.122,42 e singolarmente, per ogni utente inserito da Dimensione Lavoro, la PA nel 2018 ha ottenuto un valore di € 947,85.** La classe di svantaggio che ha creato maggior risparmio è quella delle persone con invalidità (con un risparmio medio di € 1.213,51 l'anno per inserito). Sono di seguito riportati i valori nel dettaglio.

Riepilogo finale	N. Inseriti	Risparmio Inseriti	N. Tirocini	Risparmio tirocini	Totale	Valore per classe di svantaggio
Azienda					-€ 15.562,89	
Invalidi	20	€ 21.729,74	2	€ 4.967,40	€ 26.697,14	€ 1.213,51
Psichiatria	1	€ 1.109,38	0	€ 0	€ 1.109,38	€ 1.109,38
Carcerati	0	€ 0	0	€ 0	€ 0	€ 0
Dipendenze	4	€ 4.438,34	1	€ 482,82	€ 4.921,16	€ 984,23
Minori	0	€ 0	0	€ 0	€ 0	€ 0
Non certificati	5	€ 15.748,39	3	€ 1.209,24	€ 16.957,63	€ 2.119,70
	30		6	Tot. Risparmio	€ 34.122,42	
				Tot. Soggetti inseriti	36	
				Valore medio	€ 947,85	

Dalla tabella si evince che la cooperativa ha inserito al lavoro:

- 22 persone con disabilità (20 tramite contratto di inserimento e 2 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di €26.697,14. Il valore medio per l'inserimento di una persona con disabilità è € 1.213,51 l'anno.
- 1 persona con diagnosi di disagio psichiatrico assunta con contratto di inserimento e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tale inserimento è di € 1.109,38. Il valore medio per l'inserimento di una persona con disagio psichico è € 1.109,38 l'anno.
- 5 persone con diagnosi di dipendenza (4 tramite contratto di inserimento e 1 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 4.921,16. Il valore medio per l'inserimento di una persona con diagnosi di dipendenza è € 984,23.



- 8 persone con “generico disagio sociale” (non riconosciuto quale svantaggio secondo la L 381/91), 5 con contratto di inserimento ed 3 tramite tirocinio. Il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di €16.957,42. Il valore medio per l’inserimento di una persona con generico disagio sociale è € 2.119,70 l’anno.

Il totale dei benefici creati per la PA è di €98.941,01, mentre il totale dei costi generati alla PA è di € 64.818,59.

Il valore creato è quindi la differenza tra i due, e corrisponde ai € 34.122,42 di cui sopra.

Totale benefici creati per l'ente pubblico	Totale costi creati per l'ente pubblico
leggibili come:	
Totale risparmi generati/spese evitate all'ente pubblico	Totale contributi/Esenzioni ricevute
€ 98.941,01	€ 64.818,59

Specificatamente, il totale dei benefici creati per la PA è stato suddiviso in base ai “livelli” di PA che ottengono tale beneficio (inteso come “maggiori entrate”).

	IVA	Irpef	Tariffe servizi	Reddito minimo	Pensione invalidità	Totale benefici
Benefici a Stato	€ 53.388,95	€ 7.634,55	€ 150,67	€ 0	€ 1.570,29	€ 62.744,45
Benefici a Regione	€ 0	€ 444,37	€ 6.807,83	€ 0	€ 0	€ 7.252,20
Benefici a Provincia	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Benefici a Comune	€ 0	€ 267,29	€ 1.769,18	€ 26.907,88	€ 0	€ 28.944,35
Totale Benefici	€ 53.388,95	€ 8.346,22	€ 8.727,68	€ 26.907,88	€ 1.570,29	€ 98.941,01

Sul totale dei benefici, il 63,4% è a favore del livello nazionale, il 29,3% è a favore del Comune e il restante 7,3% è a beneficio della regione nella quale la cooperativa opera.

Per quanto riguarda i costi, invece, il 76% pesa sul livello statale e il 24% sul livello provinciale.

	Contributi aziendali	IRAP e bolli	INPS	Inail	Contributi ad personam	Totale costi
Costi a Stato	€ 0	€ 0	€ 49.211,14	€ 44,56	€ 0	€ 49.255,70
Costi a Regione	€ 0	€ 15.562,89	€ 0	€ 0	€ 0	€ 15.562,89
Costi a Provincia	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Costi a Comune	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Totale Costi	€ 0	€ 15.562,89	€ 49.211,14	€ 44,56	€ 0	€ 64.818,59



È opportuno ribadire che il “risultato finale” non rappresenta “migliori” o “peggiori” capacità della cooperativa considerata. Esso è una misurazione dell’impatto generato sui budget pubblici che deve aiutare la cooperazione e la PA a comprendere il valore economico che si cela dietro all’importante valore sociale del reinserimento di persone che sono normalmente escluse dal mercato del lavoro.

4. Conclusioni

Dall’analisi si evince che la cooperativa crea un valore economico per la P.A. tramite l’inserimento lavorativo e che il “costo” dell’intervento pubblico a sostegno dell’inserimento lavorativo è più basso dei vantaggi economici che da esso si possono trarre.

È però opportuno ribadire che il metodo utilizzato si limita a valutare gli aspetti economici dell’inserimento lavorativo in cooperativa sociale di tipo B, non considerando gli importanti aspetti sociali e il valore del lavoro per coloro che sono ai margini del mercato occupazionale. Il calcolo si basa su tutti gli elementi certi e valutabili, non monetizza aspetti intangibili come la qualità della vita, la soddisfazione personale, ecc. Probabilmente, stimando anche tali aspetti, i risultati sarebbero significativamente più alti. Con il metodo VALORIS si misura anche l’alternativa impiegabilità dei soggetti svantaggiati delle cooperative, per capire se effettivamente la cooperazione sociale è una delle alternative residuali o se il suo ruolo è alternativamente esercitabile da altre tipologie di impresa.

Questo a dimostrazione che il valore sociale dell’opportunità che la cooperazione offre ai soggetti normalmente esclusi dal mercato del lavoro è un effettivo valore aggiunto che, seppur non monetizzato nella presente ricerca, può solo far aumentare il dato economico emerso dallo studio.

Dei 36 soggetti svantaggiati inseriti nel 2018 da Orizzonte, il 61% è rappresentato da persone con una invalidità e il 22% da persone con “svantaggio non certificato” (non riconosciuto quale svantaggio secondo la L 381/91), il 14% da persone con problemi di dipendenze ed 3% da persone con disagio psichiatrico. La classe di svantaggio che genera il maggior valore per la pubblica amministrazione a livello di singolo inserito è, come abbiamo visto, quella delle persone con disabilità, con un valore di € 2.119,7 per utente. Mentre la classe che nel 2018 ha generato, nel complesso, il maggior valore per la P.A. è quella delle persone con svantaggio non certificato, la quale ha apportato un totale di € 26.697,14 grazie ad un numero di inseriti pari a 22.